

FUNITA VACANZE
MILANO Via F. Cassi 32 Tel. (02) 6704610 844
Fax (02) 6704522 Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

FUNITA VACANZE
MILANO Via F. Cassi 32 Tel. (02) 6704610 844
Fax (02) 6704522 Telex 335257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

ANNO 75 - N. 83 SPER. IN AB. POST. 50% - ROMA

GIORNALINO PUBBLICITÀ E PUBBLICITÀ

GIOVEDÌ 14 MARZO 1996 - L. 1.500 - AN. L. 3.000



Dopo ore di angoscia, due genitori abbracciano il loro bambino sopravvissuto alla strage

Massacrati 16 bambini Scozia, irrompe in una scuola e spara

■ LONDRA Strage degli innocenti in una scuola elementare di un piccolo paesino della Scozia centrale. Dunblane. Sedici bambini e la loro insegnante sono stati uccisi da un folle omicida entrato nella palestra ieri mattina mentre una classe di prima elementare faceva ginnastica. Armato di quattro pistole, l'assassino Thomas Hamilton, 43 anni, ex boy scout cacciato dall'organizzazione per «condotta indecente» cono-

Ian McEwan
«È stato un attentato all'innocenza»



sciuto come pedofilo ha sparato con una pistola automatica contro tutto e tutti e poi si è suicidato. La straziante attesa dei genitori fuori dalla scuola, che conta settecento alunni, hanno dovuto attendere due ore per conoscere la sorte dei propri figli. «Condivido il dolore e l'orrore del paese», ha detto la regina nel suo messaggio.

ALFIO BERNABÈ
A PAGINA 15

Fondi neri per i giudici È rissa in Forza Italia

La superteste: «Squillante è solo l'inizio»

■ MILANO «Siamo soltanto all'inizio dell'inchiesta si allargherà», dice la superteste del caso Squillante: il capo del gip ro mani arrestato due giorni fa dai magistrati milanesi Ludovica Anosto compagna di Vittorio Dotti con le sue accuse ha gettato lo scompiglio tra le file di Forza Italia. Il pool indaga su una rete di fondi neri creati apposta per comprare magistrati. E nel mirino ci sarebbe proprio la Fininvest. Tra gli indagati sulla scia delle accuse della Anosto il senatore Cesare Previti che ieri ha reagito energicamente smettendo tutto annunciando querelle per calunnia e lanciando bordate al suo com-

pagno di partito Vittorio Dotti. L'inchiesta della procura sembra destinata ad allargarsi sui pagamenti fatti a Squillante «da parte di un imprenditore milanese che dalla metà degli anni Ottanta decurtò dai bilanci delle sue imprese somme da destinare alla corruzione di pubblici ufficiali e magistrati», i giudici del pool di Mani pulite avrebbero anche altri riscontri. Nessuna indiscrezione è trapeolata sull'identità di questo «imprenditore milanese». Intanto nella capitale si è tenuta un'infuocata assemblea dei magistrati che hanno chiesto un intervento del Csm.

NINNI ANDRIOLO SUSANNA RIPAMONTI GIAMPIERO ROSSI
ALLE PAGINE 3-4

Una giustizia senza ombre

GUIDO NEPPI MODONA

QUANDO il rigore della legge si abbatte su un magistrato non si può che avvertire una sensazione di sconfitta se viene colpito chi prima di ogni altro dovrebbe essere chiamato ad applicare e praticare i valori della legalità. Ne risulta offesa e smunta la fiducia della collettività nella giustizia. Ma nel procedimento penale instaurato contro il dr. Renato Squillante, capo dell'ufficio dei Gip di Roma, si colgono anche segnali forti capaci di corroborare l'istituzione giudiziaria nel suo complesso e la credibilità della giustizia.

L'azione giudiziaria contro un magistrato potente - analogamente a quella nei confronti del presidente vicario del Tribunale di Milano Diego Curtò - è la conferma che la magistratura ha definitivamente imboccato la via di spazzare le zone d'ombra e le sacche di connivenza e di corruzione che purtroppo si erano annidate anche nel corpo giudiziario. I cittadini ora sanno che se necessario l'operazione Mani Pulite può anche trasformarsi in Toghe Pulite.

Perplessità ha però suscitato il ricorso alla custodia cautelare nei confronti di una persona di oltre settant'anni, posto che per legge chi ha superato tale età può essere privato della libertà solo se sussistono esigenze cautelari di eccezionale rilevanza. I giudici di Milano non avranno forse calcolato la mano ricorrendo alla misura più forte e clamorosa per vincere l'isolamento e le difficoltà che da almeno due anni sentono crescere attorno a loro? Gli episodi del clima di accerchiamento sono ormai tanti basti pensare all'accanimento della Procura di Brescia contro Di Pietro ai furti e all'attentato programmato contro D'Ambrosio alle continue campagne di esponenti del centro-destra contro il pool Mani Pulite. Conoscendo la

SEGUERÀ A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Vittorio Dotti
«Mi dispiace per Previti»

■ ROMA Non c'è centro nulla mi si chiama in causa perché ho un rapporto d'affetto con la signora Anosto. Così Vittorio Dotti, presidente dei deputati di Forza Italia, parla della vicenda Previti in relazione all'arresto di Squillante.

P. SACCHI
A PAGINA 3



Cesare Previti
«Vittorio sei pazzesco»

■ ROMA Cesare Previti lancia dure accuse al suo compagno di partito Vittorio Dotti. Il suo comportamento è veramente pazzesco. Non so se dice l'ex ministro della Difesa per incapacità totale di capire o per qualcosa di peggio.

S. DI NICHELE
A PAGINA 5

Elio Veltri si candida con l'Ulivo Pannella lascia il Polo, Sgarbi no

Il voto dei delegati
Accordo Fiat
Vince il sì
ma non c'è il quorum

DI SIENA
FAGGINETTO
A PAGINA 18

■ ROMA Tra defezioni polemiche e qualche sorpresa i Polo vanno al rush finale sulle candidature. Nel centro-destra, mentre la lita coi Ccd e Cdu si apre la grana Pannella, il leader radicale che insieme a Sgarbi aveva annunciato ieri la corsa nel Polo, ha detto che andrà alle elezioni da solo. Il critico di arte e showman è invece orientato a non perdere il posto nell'alleanza di centro-destra. Nell'Ulivo la novità è rappresentata dalla decisione di Elio Veltri, portavoce di Di Pietro, di correre con l'Ulivo in Toscana. E ancora aperto il caso De Mita. Sarà Prodi a dire la parola finale, anche se lo stesso De Mita avrebbe scritto a Bianco annunciando l'intenzione di correre nel maggioritario sotto il simbolo dei popolari. Anche nell'Ulivo si registra una defezione. Alleanza democratica rompe con Maccanico e va da sola.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 67-8



I Grandi in Egitto: task force per salvare la pace Taglia del Viminale sul terrorista evaso

Commento sul vertice
No compatto al terrorismo
Il mondo non sa fare di più

RENZO FOA
A PAGINA 2

■ Il ministero degli Interni italiano si dichiara disposto a ricompensare con somme rilevanti chiunque fornisca indicazioni utili per la cattura del terrorista palestinese dell'Achille Lauro recentemente evaso Yousef al-Molki. Per il ministro della Giustizia Ciaranelli questo episodio non faciliterà una soluzione rapida del caso Baraldini e quello più recente di Pietro Venezia. Intanto in Egitto a Sharm el-Sheikh dai «Grandi» del mondo emerge una proposta concreta: varato un gruppo di lavoro che opererà per avere entro un mese un piano di azione contro la violenza integralista in Medio Oriente. La soddisfazione di Peres e la dura condanna di Hamas e della Jihad operata da Yasser Arafat. In serata il presidente americano Bill Clinton è giunto in Israele.

G. BERTINETTO U. DE GIOVANNANGELI M. EMILIANI S. TREVISANI
A PAGINA 12-13

«Il Papa ha la febbre» annullata l'udienza Navarro: nessun allarme

■ CITTÀ DEL VATICANO Un leggero stato febbrile ha costretto Giovanni Paolo II ad annullare la rituale udienza generale del mercoledì. Un quadro di modesta entità che non suscita preoccupazioni ha immediatamente spiegato il portavoce del Vaticano Joaquín Navarro Valls che ieri sera ha poi confermato le buone condizioni di Karol Wojtyła (la febbre era scesa a 37°C) e tranquillizzato i fedeli che da qualche tempo seguono con apprensione le ripetute indisposizioni che affliggono il Papa. Anche il Papa si può ammalare: aveva detto meno di tre mesi fa il giorno di Natale lo stesso Wojtyła che il prossimo 18 maggio compirà 76 anni e che nel corso degli ultimi anni di pontificato è stato ricoverato ed operato più volte.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Ladri e gentiluomini

DOPO LA RICHIESTA del giudice Santacroce di ascoltare gli uomini della P2 da ogni addebito seguito da commenti furiosi oppure soddisfatti, possiamo sperimenterne ancora una volta la fragilità di giudizio di un'opinione pubblica che non riesce più a distinguere tra sentenze penali (che non le spettano) e sentenze politiche (che le spettano). Che i piduisti abbiano o non abbiano commesso reati è cosa rilevante, certo. Ma non muta di una virgola l'implicabile ostilità e la dura condanna civile che un'opinione pubblica democratica dovrebbe riservare a una consorteria di carmenisti che si autavano l'un l'altro a fregare gli avversari ad accaparrarsi il potere e promuovere se stessi: a influenzare e truccare pesantemente i giochi politici e finanziari e tutto questo in forme clandestine occulte. L'illegalità di quegli atti è all'infuocata magistratura. La loro inaudita gravità, sotto il profilo della legalità civile, è così ovvia che nessun grado del giudizio penale potrebbe mai metterla in discussione. Robin Hood era un ladro, ma rispettabile. I piduisti magari erano galantuomini, ma il loro gioco era disgustoso.

[MICHELE SERRA]

in edicola con AVVENIMENTI

STORIA D'ITALIA ATTRAVERSO LE ELEZIONI

Sette fascicoli da collezionare

I PARTITI, I RISULTATI, LA STAMPA DELL'EPOCA

Questa settimana il n.3
1963-1968: La nascita del centrosinistra
Il Sessantotto